Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Mercoledì, 23 maggio 1928 - Anno VI — Numero 120

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, **DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.**

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 13 maggio 1928, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

Alla memoria di **SPINA Emanuele,** il 28 giugno 1926 in Taranto.

Con slancio generoso si calava in un pozzo nero in soccorso di un individuo che scesovi per verificare alcuni lavori era stato colto da asfissia e di un figlio di questo che sceso in soccorso del padre, aveva subita la medesima sorte, ma ben presto, per effetto di gas mefitici cadeva anch'esso esanime nel fondo perdendo così la vita nel compimento del suo atto di mirabile altruismo.

Alla memoria di **MELUCCI Cosimo,** il 28 giugno 1926 in Taranto.

Mosso da generoso impulso calavasi in un pozzo nero in soccorso del proprio padre che scesovi per verificare alcuni lavori colto da asfissia per effetto di gas venefici correva grave pericolo di vita; ma a causa delle esalazioni mefitiche cadeva anch'esso colto da asfissia e miseramente periva vittima insieme del suo coraggio e del suo slancio filiale.

Alla memoria di **GALEONE Ciro,** contadino, il 29 ottobre 1926 in Grottaglie (Taranto).

Scorto un contadino che caduto accidentalmente in una vasca contenente mosto e colpito dalle esalazioni di acido carbonico non dava più segno di vita, conscio del grave pericolo, scendeva con una scala a piuoli nella vasca per soccorrere il pericolante, ma colto anch'esso dalle esalazioni venefiche, miseramente periva vittima del suo slancio altruistico.

RAGUSA Mario, impiegato, il 29 ottobre 1926 in Grottaglie (Taranto).

Legato ad una corda si faceva calare in una vasca contenente mosto in soccorso di un contadino che, cadutovi accidentalmente e colpito dalle esalazioni di acido carbonico non dava più segno di vita nonchè di altro valoroso che avendolo preceduto nel generoso tentativo era anch'esso caduto asfissiato e con l'aiuto di alcuni volonterosi riusciva ad estrarre dalla vasca il primo caduto ancora in vita, tentava poscia di portare soccorso all'altro pericolante, ma colpito a sua volta da asfissia doveva desistere dal generoso proposito.

Alla memoria di **GRASSO cav. ing. Salvatore,** il 25 maggio 1927 in Roma.

Sviluppatosi in incendio in una stanza dello stabilimento cinematografico del quale era direttore alla vista di un'operaia investita dalle fiamme sprigionatesi da alcune pellicole si slanciava a spegnerle indosso le vesti ed a salvarla. Tentava quindi di sottrarre alla furia del fuoco valori e materiale infiammabile, ma per un colpo di vento chiusasi la porta del locale ed impossibilitato ad aprirla miseramente periva vittima del suo coraggio ed attaccamento al dovere.

GAGGINI Anselmo, guardiano, il 25 maggio 1927 in Roma.

Accorso nei pressi di uno stabilimento cinematografico, in una stanza del quale erasi sviluppato un grave incendio, appoggiava una scala a piuoli alla finestra della stanza e con sprezzo del pericolo slanciavasi nel vano in fiamme, afferrava un individuo già ridotto in fin di vita ed attraversando di corsa la stanza già trasformata in ardente braciere riusciva a portare all'aperto il malcapitato che le cure subito prodigate non valevano peraltro a salvare.

BIANCO Rosario, appuntato dei RR. CC., l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

Con generoso slancio accorreva sul luogo di un disastro provocato dallo scoppio di una bomba di dinamite che aveva causato il crollo di quasi tutto l'interno di un fabbricato a due piani ed introdottosi nell'edificio, sfidando il pericolo di nuovi crolli parziali, iniziava il lavoro di disseppellimento di alcuni individui riuscendo, con l'ausilio di altri volonterosi a trarre in salvo una donna travolta dalle macerie.

Alla memoria di **DI FRUSCIA Rocco**, il 2 settembre 1927 in Rocca d'Evandro (Napoli).

Si faceva calare in un pozzo molto profondo nell'intento di portare aiuto ad un operaio che, scesovi per alcuni lavori, colto da asfissia non dava più segni di vita, ma mentre con la stessa corda con la quale era stato calato nel fondo tentava di legare il pericolante perdeva anch'esso i sensi per effetto di gas venefici e miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

CONTE Orazio, il 2 settembre 1927 in Rocca d'Evandro (Napoli).

Conscio del grave pericolo si faceva calare, legato ad una fune, in un pozzo molto profondo per soccorrere un operaio che, scesovi per alcuni lavori, era svenuto per effetto di asfissia ed altro valoroso che avendolo preceduto nel generoso tentativo, aveva subita la stessa sorte e tentava di portare aiuto ai due infelici, ma accortosi che il primo aveva oramai esalato l'ultimo respiro e sentendosi anch'egli venir meno, doveva a sua volta chiedere soccorso e veniva tirato all'aperto in gravi condizioni.

Alla memoria di **RENSI Germano**, bidello delle scuole comunali, il 21 settembre 1927 in Trento.

Benchè inesperto nel nuoto si gettava con mirabile slancio altruistico nelle acque veloci dell'Adige in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e trasportato dalla corrente era in procinto di annegare, ma raggiunto a guado il pericolante e mentre il suo atto generoso stava per essere coronato da felice esito vinto dalla corrente veniva anch'esso travolto e miseramente periva.

Alla memoria di **MORELLI Giuseppe Costanzo**, il 6 gennaio 1928 in Crissolo (Cuneo).

Durante una gita sulle balze del Monviso sorpreso con la comitiva di cui faceva parte da una forte tormenta, con alto spirito di cameratismo si indugiava a prestare aiuto ad un compagno che, in condizioni fisiche non buone, soffriva maggiormente sotto le raffiche della terribile bufera. Perduto il contatto con i compagni persisteva nel nobile proposito di non abbandonare il pericolante finchè caduto quest'ultimo esamine nella neve, ripreso da solo l'aspro cammino, vinto anch'esso dalla stanchezza e dalla furia degli elementi perdeva miseramente la vita vittima del suo nobile altruismo.

DI LORENZO Salvatore, agente di polizia, il 18 gennaio 1928 in New York.

Accorreva alle invocazioni di una madre la cui figlioletta stava soffocando per il pus prodotto da difterite acuta che le riempiva la gola e la bocca e sprezzando il pericolo di contrarre egli stesso il grave morbo, applicava le labbra a quelle della piccola inferma ed aspirandone il pus che la soffocava, la salvava da morte sicura esempio mirabile di purissimo altruismo.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

CRUDI cav. Lamberto, direttore del giardino zoologico, il 27 marzo 1926 in Roma.

Nel giardino zoologico cittadino alla vista di una tigre che, azzannato un guardiano espostosi imprudentemente al pericolo stava riducendolo in fin di vita, non esitava ad avanzare di qualche passo nel recinto della belva e dopo aver tentato invano di colpirla con una spranga di ferro, lanciava questa contro la fiera costringendola ad abbandonare la vittima.

FESTA Pietro, operaio, il 28 giugno 1926 in Taranto.

Sprezzante dell'evidente pericolo si calava in un pozzo nero in soccorso di un individuo che, scesovi per verificare alcuni lavori, era stato colto da asfissia; ma per effetto di esalazioni venefiche perdeva anch'esso i sensi e veniva miracolosamente salvato pel pronto intervento di altri valorosi.

VICEDOMINI Enrico, meccanico }
TALAMO Egidio, meccanico } il 28 giugno 1926 in Taranto.

Legati ad una fune si facevano calare in un pozzo nero in soccorso di due individui che, scesivi per compiere un salvataggio, colti da esalazioni di gas mefitici erano caduti privi di sensi ed estratto il corpo esanime di uno degli infelici tentavano di portare anche l'altro all'aperto, ma avvertiti i primi sintomi di asfissia dovevano desistere dal generoso proposito.

FANIGLIUOLO Cataldo, il 28 giugno 1926 in Taranto.

Sorretto da altro valoroso si protendeva con la maggior parte del corpo entro un pozzo nero ove due individui, scesivi successivamente, erano stati colti da asfissia per effetto di esalazioni mefitiche ed afferrato uno degli infelici, rimasto in piedi aggrappato ai piuoli di una scala, lo afferrava e traeva in salvo.

MELUCCI Giovanni, il 28 giugno 1926 in Taranto.

Legato ad una corda si faceva calare in un pozzo nero in soccorso di un suo fratello che scesovi per verificare alcuni lavori era stato colto da asfissia e di un figlio di questi che slanciatosi in soccorso del padre, aveva subita la medesima sorte ed afferrato il primo riusciva a trarne all'aperto il corpo esanime che invano veniva tentato di richiamare in vita.

BARRA Salvatore, Regia guardia di finanza, il 18 luglio 1926 in Bisterza (Fiume).

Slanciavasi animosamente in soccorso di una giovane poco esperta nel nuoto che mentre prendeva un bagno nel «Reka» era stata inghiottita dalle acque e dopo affannose ricerche nel fondo del fiume riusciva a rintracciare e ricondurre a galla la pericolante che poscia, con l'aiuto di altro animoso, portava in salvo alla riva.

IAIA Vito, guardia municipale, il 29 ottobre 1926 in Grottaglie (Taranto).

Legato ad una fune si faceva calare in una vasca contenente mosto in soccorso di altro valoroso che scesovi per portare soccorso ad un contadino accidentalmente cadutovi, colto da asfissia per effetto delle esalazioni di acido carbonico non dava più segno di vita e con l'aiuto di altri accorsi riusciva ad estrarre il corpo dell'infelice che le pronte cure non valevano peraltro a rianimare.

BARBESTA Angelo, brigadiere di P. S., il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

Svegliato di notte dallo scoppio di una bombola di ossigeno verificatosi in uno stabilimento industriale che aveva provocato il crollo di parte del fabbricato ed il seppellimento di sette operai, non esitava ad accorrere sul luogo del disastro e dopo aver trasportato in salvo un ferito esponendosi al pericolo di nuovi crolli, coadiuvato da altri volonterosi sopraggiunti disseppelliva e traeva in salvo tre operai dando anche opera per l'estinzione di un principio d'incendio che minacciava di propogarsi fra le rovine.

PAGANELLI avv. Mario, il 14 aprile 1927 in Roma.

Alla vista di alcuni operai che intenti a collocare un cavo elettrico in una via cittadina erano stati investiti dalla corrente che tre di essi uccideva ed altri tre gravemente ustionava, sprezzante del grave pericolo si calava per primo nel cunicolo ove giacevano i malcapitati e traeva in salvo uno dei feriti tosto seguito da altri animosi che ne imitavano l'atto generoso.

GRASSI Egidio, appuntato RR. CC. }
BORGIA Cesare, carabiniere } il 24 aprile 1927 in Roma.

Alla vista di un vecchio alterato dal vino che nell'attraversare un binario di una stazione ferroviaria stava per essere investito da un convoglio sopraggiungente, sprezzanti dell'evidente pericolo si slanciavano in soccorso del pericolante e sollevatolo di peso riuscivano a trascinarlo sul marciapiedi appena in tempo per evitare un mortale investimento.

Alla memoria di **PICILOCCHI Ildegondo,** meccanico, il 25 maggio 1927 in Roma.

Sviluppatosi un incendio in una stanza dello stabilimento cinematografico al quale era addetto, con generoso slancio coadiuvava il proprio direttore nel tentativo di sottrarre alle fiamme valori e materiale infiammabile, ma per un colpo di vento, chiusasi la porta del locale ed impossibilitato ad aprirla miseramente periva vittima del suo coraggio e del suo attaccamento al dovere.

ROMAGNOLI Alfredo, muratore, il 25 maggio 1927 in Roma.

Accorso in uno stabilimento cinematografico, in una stanza del quale erasi sviluppato un violento incendio che minacciava la vita di due valorosi prodigatisi in vani tentativi di spegnimento, dopo che altra persona accorsa era riuscita ad aprire la porta della stanza penetrava nel vano invaso dalle fiamme e da gas asfissianti ed afferrato uno dei pericolanti oramai in fin di vita riusciva a trasportarlo all'aperto.

TERZOLI Amalia, operaia, il 25 maggio 1927 in Roma.

Sviluppatosi un grave incendio in una stanza dello stabilimento cinematografico, al quale era addetta, sprezzante del pericolo si slanciava in soccorso di una operaia investita dalle fiamme sprigionatesi da alcune pellicole e coadiuvando il proprio direttore riusciva a spegnerle indosso le vesti. Portata poscia in salvo la compagna e benchè ustionata si prodigava, ma invano, nel tentativo di salvataggio del proprio direttore e di altro valoroso rimasti chiusi per fatale incidente nel locale in fiamme.

ROSSETTI Giovanni Battista, il 17 giugno 1927 in Padova.

Alla vista di un cavallo, attaccato ad un carro carico di legname, datosi alla fuga lungo una strada in discesa con pericolo del giovane conducente che incapace di dominare il quadrupede invocava aiuto, si slanciava alla testa dell'animale, non essendo però riuscito ad afferrarne le briglie tendeva le braccia al pericolante per metterlo in salvo, ma urtato dal carro e gettato a terra riportava grave danno alla persona.

BERTINI Alberto, meccanico, il 26 giugno 1927 in Bagno a Ripoli (Firenze).

In un punto ove le acque dell'Arno sono profonde ed insidiose non esitava a slanciarsi in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo notevoli sforzi a trarlo in salvo alla riva.

FERRARI Lido, avanguardista, il 30 giugno 1927 in Capannori (Lucca).

Benchè privo di una gamba non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di un coetaneo che nel prendere un bagno, travolto dalla corrente, stava per annegare e benchè avvinghiato dal pericolante e paralizzato in parte nei movimenti riusciva, con suo rischio, a salvarlo.

GASBARRI Luigi, avanguardista, il 5 luglio 1927 in Capodimonte (Viterbo).

Durante una gita in barca nel lago di Bolsena alla vista di un compagno che, tuffatosi in acqua per bagnarsi, per la poca capacità nel nuoto stava per annegare, non esitava a lanciarsi in suo soccorso e benchè avvinghiato dal pericolante riusciva dopo reiterati tentativi a trarlo in salvo.

DI MOLA Andrea, muratore, l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

Seguendo l'esempio di altro valoroso si introduceva in un fabbricato a due piani il cui interno era crollato per lo scoppio di una bomba di dinamite e sfidando il pericolo di altri crolli parziali si prodigava nei lavori di disseppellimento di alcuni individui riuscendo fra l'altro a trarre in salvo un giovane travolto dalle macerie.

BONASERA Giuseppe, bracciante, il 26 luglio 1927 in Gualdo Tadino (Perugia).

Con slancio generoso accorreva sull'orlo di un profondo, pericoloso burrone nel quale un individuo, durante una gita in montagna era precipitato producendosi gravi ferite, e, legato ad una fune, fattosi calare lungo il ripido pendio, raggiunto l'infelice, riusciva, con lungo faticoso lavoro, a trarlo in salvo in una sottostante mulattiera.

BOTTAI Mario, vigile urbano, il 29 luglio 1927 in Firenze.

Sprezzante del pericolo si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo vie affollate della città e dopo essere stato trascinato per tratto non breve riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie, ma riportando egli stesso alcune contusioni.

BALDI Alberto, maresciallo dei RR. CC., il 7 agosto 1927 in Resina (Napoli).

Legato ad una corda discendeva lungo la parete interna del cratere del Vesuvio per porgere aiuto ad un giovane che, sdrucciolato nel forte pendio verso il sottostante precipizio si era fermato contro un masso vulcanico. Spezzatasi la corda alla quale era legato, afferratosi ad una sporgenza del terreno non desisteva dal generoso proposito e legatosi ad una fune lanciatagli da altro valoroso porgeva un'altra corda al pericolante e riusciva dopo non pochi stenti a trarlo in salvo.

CARLUCCINI Alfonso, carabiniere, il 7 agosto 1927 in Resina (Napoli).

Legato ad una corda discendeva lungo la parete interna del Vesuvio per porgere aiuto al suo maresciallo che scesovi per soccorrere un giovane precipitato lungo lo stesso ripido pendio per la rottura della corda alla quale era legato si era venuto anch'egli a trovare in una situazione pericolosa ed avvicinatosi alquanto al superiore gli lanciava una corda e col suo efficace intervento rendeva possibile il salvataggio di entrambi i pericolanti.

Alla memoria di **FARAVELLI Angelo,** carabiniere, il 7 agosto 1927 in Voltaggio (Alessandria).

Per raccogliere le prove di un reato non esitava a gettarsi a nuoto nelle acque insidiose e gelide di un laghetto, ma preso da improvviso malore miseramente periva vittima del suo attaccamento al dovere.

MAINARDI Vittorio, pompiere, il 9 agosto 1927 in Milano.

Sprezzante del pericolo si slanciava nelle acque del Naviglio Grande in soccorso di un individuo che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante quantunque da questi avvinghiato e paralizzato in parte nei movimenti riusciva con notevoli sforzi a trallo in salvo.

GIACON Cesare, contadino, il 10 agosto 1927 in Selvazzano (Padova).

Con generoso slancio si gettava nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che nel prendere un bagno e desideroso di attraversare il fiume in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, e di un suo fratellino che slanciatosi in soccorso del congiunto stava per seguirne la stessa sorte e raggiunto il minore dei fratelli lo spingeva tosto alla riva, raggiunto poscia il maggiore, benchè avvinghiato da questo e paralizzato in parte nei movimenti, riusciva dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

NARDINI Abelardo, marinaio, il 21 agosto 1927 in Venezia.

Slanciavasi animosamente nelle acque di un canale in soccorso di una donna che, nello scendere da un vaporino ancora in moto era caduta in acqua fra il natante ed il pontile d'approdo venendo a trovarsi in una situazione molto pericolosa e raggiunta dopo faticose ricerche la pericolante sotto la ghiglia riusciva a trarla alla superficie quasi esanime ed a salvarla.

LANTELME Amedeo, di anni 14, il 27 agosto 1927 in Ivrea (Aosta).

Quantunque inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque del fiume Dora in soccorso di una giovanetta che, accidentalmente cadutavi, correva pericolo di annegare e tratta a riva una sorella della pericolante che lo aveva preceduto, ma invano, nel generoso tentativo, raggiunta la bambina riusciva a trarla in salvo.

GUARNERIO Vittorio, impiegato, il 29 agosto 1927 in Milano.

Benchè mutilato del braccio sinistro con generoso slancio si gettava nelle acque del Naviglio Grande in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva, dopo aver percorso a nuoto un non breve tratto, a trasportarlo in salvo.

ZAMPIERI Carlo, il 21 settembre 1927 in Trento.

Seguendo l'esempio di altro valoroso che gettatosi nel fiume Adige per trarre in salvo un bambino in procinto di annegare era stato egli stesso travolto dalla corrente, non esitava a slanciarsi nel fiume e raggiunto il bambino riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo ancora vivo alla riva.

LANZA Attilio, il 9 ottobre 1927 in Cerami (Enna).

Accorreva in una casa in soccorso di una vecchia cui si erano accidentalmente incendiate le vesti e trasportatala all'aperto, con energia e coraggio esemplari strappava gli abiti di dosso all'infelice, non riuscendo peraltro a salvarla dalla morte che sopraggiungeva poco dopo e riportando egli stesso non lievi scottature ad ambo le mani.

PEDRONI Vittorio, operaio il 6 novembre 1927 inCapriolo (Brescia).

Alle grida di soccorso dei presenti accorreva sulla riva di un canale nel quale un vecchio, preso da malore, era caduto e stava per annegare e, benchè avesse da poco mangiato, sprezzante del pericolo si slanciava semivestito in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante lo traeva con non lievi sforzi in salvo.

COTTI Carlo, operaio, il 16 gennaio 1928 in Gaggiano (Milano).

Alla vista di una vettura che, trainata da un cavallo imbizzarritosi, era precipitata nel Naviglio Grande trascinando seco il conducente e tre passeggeri, con generoso slancio si gettava semivestito in acqua e raggiunti l'uno dopo l'altro tre dei pericolanti li sospingeva alla riva salvandoli da morte sicura.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

VECCHIARUTTI Achille, operaio, per le azioni coraggiose compiute negli anni dal 1921 al 1927 in Osoppo (Udine).

D'URSO cav. Rodolfo, seniore della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compinta nella notte dall'8 al 9 settembre 1925 in Laurenzana (Potenza).

RIDARELLI Rolando, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1926 in Bisterza (Fiume).

GIORGI Raniero, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1926 in Castel di Tora (Rieti).

SACCHI Ernesto, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

CASTALDI Giovanni, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

FRAQUELLI Paolo, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

ZANOVELLO Pilade, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

MATTAINI Giulio Angelo, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

MATTOLI Ruben, parrucchiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1926 in Porto Ceresio (Varese).

CURSI Giov. Battista, tramviere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 gennaio 1927 in Roma.

VIGONI Ruggiero, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 aprile 1927 in Belgioioso (Pavia).

DI NATALE Giuseppe, brigadiere Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1927 in Pola.

SODANI Lino, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1927 in Roma.

SUCCI Bruno, Balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1927 in Rimini (Forlì).

BERTONI Leopoldo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1927 in Reggio Emilia.

FUMAGALLI Defendente, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1927 in Monza (Milano).

SERINO Giosuè, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

MONTANARO Angelo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

MARASCIULO Paolo, comandante dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

MASTRONARDI Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

ANNESE Antonio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

MANFREDI Riccardo, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1927 in Reggio Emilia.

ARCIPRETE Pasquale, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1927 in Pozzuoli (Napoli).

CAVALLARO Salvatore, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1927 in Pozzuoli (Napoli).

BISIO Lazzaro, guardiacaccia, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1927 in Voltaggio (Alessandria).

TERRANINO Amilcare, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1927 in Voltaggio (Alessandria).

DI MARCO Mario, vice-brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1927 in Roma.

CECCARELLI Angelo, chauffeur, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1927 in Pisa.

MAFFEI Andrea, tenente Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1927 in Susà (Trento).

PEZZATI Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1927 in Livorno.

PASSERO Alfredo, sottocapo stazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 agosto 1927 in Livorno.

CECCARDI cav. Umberto, giornalista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 agosto 1927 in Livorno.

BIUSO Umberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 agosto 1927 in Torino.

PETRONIO Luigi, applicato di Prefettura, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 settembre 1927 in Catania.

SILVESTRI Giov. Battista, liquorista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1927 in Salò (Brescia).

LA GRECA Ernesto, brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1927 in Terni.

CERATO Edoardo, di anni 17, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1928 in Newark (Stati Uniti).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1479.**

LEGGE 10 maggio 1928, n. **1006.**

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Ai termini delle leggi 20 giugno 1909, n. 366, e 6 luglio 1911, n. 650, il Ministero delle finanze è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1928-1929, ad anticipare al Ministero della marina, in conto corrente, fondi fino al massimo di L. 32,000,000, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo e dei Corpi a terra.

Le Regie sezioni di tesoreria provinciale, sulle quali, nel predetto esercizio, potranno essere rilasciati ordini di pagamento a carico del conto corrente, sono quelle di Spezia, Taranto e Venezia.

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sono estese ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi: i relativi prelevamenti non potranno eccedere, durante l'esercizio 1928-29, la somma di lire quattro milioni.

I capitoli, a favore dei quali, nell'esercizio medesimo, potranno operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui ai succitati articoli di legge, sono descritti nella annessa tabella *A*.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 4 e 5 della legge 3 giugno 1926, n. 910, che approva lo stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1926-27, sono estese agli esercizi 1930-31 e 1931-32.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni (Spese fisse)	3,150,000 —
2	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e fitto di locali per l'Amministrazione centrale e canoni d'acqua	200,000 —
3	Biblioteche della Regia marina	11,000 —
4	Spese di telegrammi per l'Amministrazione centrale (Spesa obbligatoria)	60,000 —
5	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
6	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	50,000 —
7	Spese per indennità di infortuni e risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	50,000 —
8	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	80,000 —
9	Sussidi ad impiegati, ad insegnanti ed al basso personale in attività di servizio	10,000 —
10	Sussidi ad impiegati, insegnanti, militari, operai ed agenti di basso servizio già appartenenti all'Amministrazione della marina e loro famiglie	78,000 —
11	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti (art. 63 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290)	208,000 —
12	Premi di operosità al personale tecnico della Regia marina	250,000 —
13	Premi di operosità e di rendimento al personale di altre Amministrazioni dello Stato	10,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
14	Premi di operosità ai militari destinati a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale e presso il Comando superiore del Corpo Reale equipaggi	52,000 —
15	Spese di viaggio ed indennità di missione al personale della Amministrazione centrale ed ai membri di Commissioni esaminatrici	50,000 —
16	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie - Premi e contributi per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi della marina	110,000 —
17	Spese per acquisto di medaglie al valor militare ed al valore di marina; acquisto di decorazioni	9,000 —
18	Spese per la istituzione ed il funzionamento delle navi-asilo e per la sovvenzione all'Opera nazionale di patronato per le navi-asilo (decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, numero 1085)	168,000 —
19	Spese casuali	12,000 —
		4,558,000 —
	Debito vitalizio.	
20	Pensioni ordinarie (Personali militari e civili) (Spese fisse)	47,000,000 —
21	Pensioni ordinarie (Personale lavorante) (Spese fisse)	36,000,000 —
22	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'art. 11 del R. decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	70,000 —
		83,070,000 —
	Spese per l'istruzione nautica.	
23	Personale degli istituti di istruzione nautica - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed altri assegni fissi (Spese fisse)	3,350,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
24	Indennità per missioni compiute nell'interesse della istruzione nautica - Indennità di trasferimento	60,000 —
25	Premi e sovvenzioni a titolo di incoraggiamento e per l'incremento dell'istruzione nautica - Sovvenzioni ad istituti di istruzione nautica - Borse di studio - Sussidi ad alunni e concorso nelle spese per imbarco di allievi su navi-scuole e per spese di esercitazioni pratiche - Retribuzioni per incarichi speciali	300,000 —
		3,710,000 —
	Spese per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo.	
26	Personale subalterno ordinario e salariato pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe ed altri assegni fissi (Spese fisse)	3,400,000 —
27	Spese per la manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e del segnalamento marittimo - Materiale e mano d'opera - Rinnovazione degli apparecchi - Spese di esercizio del naviglio addetto al servizio dei fari	2,550,000 —
28	Pigioni pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo (Spese fisse)	30,000 —
29	Spese di trasferte e di missioni del personale direttivo e subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo; indennità ai membri della Commissione permanente per l'illuminazione e segnalamento delle coste - Indennità di responsabilità ai comandanti di zona	115,000 —
		6,095,000 —
	Spese per la marina militare.	
30	Ufficiali della Regia marina - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi (Spese fisse)	41,400,000 —
31	Ufficiali in posizione ausiliaria - Indennità annua (Spese fisse)	1,037,000 —
32	Indennità di corredo e contributi scolastici per gli ufficiali della Regia marina	145,000 —
33	Corpo Reale equipaggi marittimi - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe e rafferme	68,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
34	Indennità militare ad ufficiali della Regia marina e del Regio esercito a disposizione della Regia marina ed ai sottufficiali del Corpo Reale equipaggi marittimi	24,000,000 —
35	Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario	27,000,000 —
36	Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri	72,000,000 —
37	Corpo Reale equipaggi marittimi - Soprassoldi, gratificazioni di rafferma - Sussidi per disgraziati accidenti - Spese per operazioni di leva, indennità per servizi speciali - Spese per servizio di mobilitazione ed informazioni - Contribuzione alla Cassa invalidi della marina mercantile - Gratificazioni ai riformati, alte paghe ai musicanti e strumenti musicali - Spese delle scuole a terra - Distinzioni onorifiche - Spese per giochi sportivi e ricreatori - Biblioteche dei marinai - Trasporti di materiali	4,700,000 —
38	Difese costiere - Soprassoldi al personale	780,000 —
39	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Soprassoldi al personale militare - Spese per fattorini e cantonieri - Contributo al Comitato interministeriale per i servizi elettrici	1,000,000 —
40	Carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, indennità e soprassoldi	2,500,000 —
41	Retribuzioni alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per il servizio di sorveglianza ai depositi di combustibili e di munizionamento	500,000 —
42	Indennità di rappresentanza, di alloggio, indennità per rimborso di spese, soprassoldi ed assegni speciali a terra (R. decreto 2 giugno 1924, n. 933) (Spese fisse)	410,000 —
43	Indennità di missione e di tramutamento per gli ufficiali e per i personali civili dipartimentali	3,000,000 —
44	Indennità per viaggi collettivi ed isolati dei militari del Corpo Reale equipaggi marittimi	5,200,000 —
45	Premi per lavori e studi costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della Regia marina	50,000 —
46	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	2,400,000 —
47	Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna) - Spese per il contingente in Cina - Spese riservate del Capo di Stato Maggiore	48,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
48	Concorso della Regia marina nelle spese per la coordinazione nei servizi di informazione di carattere militare riservato (legge 15 ottobre 1925, n. 1909)	100,000 —
49	Istituti di marina (Istituto di guerra marittima - Regia scuola di sanità militare marittima - Regia accademia navale - Regia scuola meccanici - Regia scuola specialisti - Comando delle scuole del Corpo Reale equipaggi marittimi) - Spese di funzionamento e di mense - Soprassoldi d'insegnamento ai professori militari	3,400,000 —
50	Istituti di marina - Stipendi e supplementi di servizio attivo ai professori civili (Spese fisse)	500,000 —
51	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	65,000 —
52	Servizio idrografico - Stipendi e supplementi di servizio attivo al personale civile dell'Istituto idrografico di Genova (Spese fisse)	450,000 —
53	Servizio idrografico - Materiale	500,000 —
54	Servizio ospedaliero per il Corpo Reale equipaggi marittimi (giornate di cura e materiali d'ospedale)	3,400,000 —
55	Contributo governativo per il funzionamento del Regio comitato talassografico italiano (legge 13 luglio 1910, n. 442)	400,000 —
56	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina (Spese fisse)	900,000 —
57	Manutenzione di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	11,500,000 —
58	Fitto di locali e canoni d'acqua per la marina militare	480,000 —
59	Personali civili dipartimentali (di ragioneria, di gestione, d'ordine, ingegneri chimici ed elettricisti, tecnici, disegnatori e assistenti dei Regi arsenali marittimi) - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	11,500,000 —
60	Indennità di gestione e di responsabilità per i personali civili della Regia marina	207,000 —
61	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale per l'esercizio, per la manutenzione e per il miglioramento	2,000,000 —
62	Difese marittime e costiere - Armi e materiale da guerra per il miglioramento e la conservazione della efficienza bellica - Materiale di uso specifico delle difese stesse, compresa la spesa per energia elettrica non inerente al servizio del casermaggio e degli arsenali	30,000,000 —

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1928 al 30 giugno 1929
63	Servizio automobilistico per i dipartimenti militari marittimi	600,000 —
64	Combustibili liquidi e solidi per la navigazione e per i servizi di bordo in genere, per le fotoelettriche, per le stazioni radiotelegrafiche, per le difese marittime, per gli apparati motori degli arsenali, per le ferrovie locali e per gli autoveicoli - Ricostituzione delle scorte nei depositi - Fornitura di energia elettrica per l'esercizio degli apparati motori, per i servizi di porto e per le Regie navi in disarmo e in riparazione	70,000,000 —
65	Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori principali ed accessori in navigazione e per il servizio di porto dei medesimi, per le stazioni fotoelettriche, radiotelegrafiche, per le difese marittime e costiere e per gli autoveicoli, per gli apparati motori degli arsenali e per le ferrovie locali - Ricostituzione delle scorte nei depositi - Materiali di consumo per le Regie navi	15,000,000 —
66	Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi, occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro	3,000,000 —
67	Spese per il funzionamento dei Regi arsenali militari marittimi - Spese di collaudo dei materiali - Spese per il movimento e trasporto dei materiali	8,000,000 —
68	Materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazione di navi e provvista delle relative dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata - Sistemazione di cannoni sulle navi mercantili a scafo metallico	184,180,000 —
69	Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente e per il ricambio delle dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata	63,000,000 —
70	Rinnovamento munizionamento e torpedini - Munizionamento per esercitazioni di tiro a terra ed a bordo - Materiali per la costruzione di bersagli - Premi di tiro	15,000,000 —
71	Mercedi giornaliere, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni, trasferte e spese d'assicurazione del personale lavorante della Regia marina	82,550,000 —
72	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511)	*per memoria*
73	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare	5,000,000 —
74	Assegni fissi per spese di cancelleria occorrenti al funzionamento degli uffici dipartimentali	225,000 —
75	Spese postali telegrafiche e telefoniche dipartimentali	300,000 —
76	Spese per rilegature, macchine da scrivere calcolatrici e materiali speciali - Acquisto di pubblicazioni tecniche per uso degli uffici dipartimentali	170,000 —
		814,549,000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
77	Personale transitorio in via di eliminazione	58,400 —
78	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse)	180,000 —
79	Indennità temporanea mensile ai personali civili e militari della Regia marina	13,300,000 —
80	Contributo straordinario al Regio comitato talassografico per corrispondere al personale civile di ruolo, assistente, la indennità temporanea mensile di cui al R. decreto 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1232, e 3 giugno 1920, n. 737	27,000 —
81	Indennità di caro-viveri al personale salariato dipendente dall'Amministrazione militare marittima	13,800,000 —
82	Indennità al personale lavorante della Regia marina licenziato a termini del R. decreto 19 aprile 1923, n. 945	500,000 —
83	Ufficiali della Regia marina in aspettativa per riduzione di quadri - Assegni ed indennità militare (Spese fisse)	5,500,000 —
		33,365,400 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
	Spese per la marina militare.	
84	Fondo complementare per le nuove costruzioni navali . . .	183,000,000 —
85	Miglioramento dell'efficienza bellica delle Piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi .	14,400,000 —
86	Lavori portuali per il miglioramento delle Piazze marittime e delle basi navali	9,000,000 —
		206,400,000 —
	Spese diverse.	
87	Annualità di ammortamento del mutuo della Cassa depositi e prestiti di L. 480,000 per la costruzione ed arredamento del Regio istituto di biologia marina del Tirreno e degli altri istituti gestiti dal Regio comitato talassografico italiano (R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1801)	34,630 —
88	Costruzione e primo esercizio di scuole nautiche . . .	*per memoria*
		34,630 —

RIASSUNTO PER TITOLI.

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	4,558,000 —
Debito vitalizio	83,070,000 —
Spese per l'istruzione nautica	3,710,000 —
Spese per fari e segnalamenti marittimi	6,095,000 —
Spese per la marina militare	814,549,000 —
	911,982,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali	33,365,400 —
	Spese per la marina militare	206,400,000 —
	Spese diverse	34,630 —
		239,800,030 —
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	1,151,782,030 —
	RIASSUNTO PER CATEGORIE.	
	Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	1,151,782,030 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

TABELLA A.

Elenco dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1928-29, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamento dal fondo a disposizione di cui al capitolo n. 73 (Articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

Cap. n. 30. **Ufficiali** della Regia marina - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi (Spese fisse).

» 31. Ufficiali in posizione ausiliaria - Indennità annua (Spese fisse).

» 32. **Indennità di corredo e contributi scolastici per gli ufficiali della Regia marina.**

» 33. Corpo Reale equipaggi marittimi - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe e rafferme.

» 34. **Indennità militare ad ufficiali della Regia marina, ecc.**

» 35. Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario.

» 36. Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri.

» 37. Corpo Reale equipaggi marittimi - **Soprassoldi, gratificazioni di** rafferma - Sussidi per disgraziati accidenti, ecc.

» 38. **Difese costiere - Soprassoldi al personale.**

» 39. **Servizio semaforico e radiotelegrafico - Soprassoldi al personale** militare - Spese per fattorini e cantonieri, ecc.

» 40. **Carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, indennità e soprassoldi.**

» 41. Retribuzioni alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per il servizio di sorveglianza ai depositi di combustibili e di munizionamento.

» 42. Indennità di rappresentanza, di alloggio, indennità per rimborso di spese, ecc. (Spese fisse).

» 43. Indennità di missione e di tramutamento per gli ufficiali e per **i personali civili dipartimentali.**

» 44. Indennità per viaggi collettivi ed isolati dei militari del Corpo Reale equipaggi marittimi.

» 46. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.

» 47. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato **e spese eventuali di campagna) - Spese per il contingente in Cina - Spese riservate del Capo di Stato Maggiore.**

» 49. **Istituti di marina** (Istituto di guerra marittima - **Regia scuola di sanità militare marittima - Regia accademia navale - Regia scuola meccanici - Regia scuola specialisti, ecc.).**

Cap. n. 54. Servizio ospedaliero per il Corpo Reale equipaggi marittimi (giornate di cura e materiali d'ospedale).

» 56. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della **Regia marina (Spese fisse).**

» 69. **Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente e per il ricambio delle dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata.**

» 71. **Mercedi giornaliere, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni, trasferte e spese di assicurazione del personale lavorante della Regia marina.**

» 72. **Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511).**

» 78. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio **(Spese fisse).**

» 79. Indennità temporanea mensile ai funzionari civili e militari della **Regia marina.**

» 81. Indennità di caro-viveri al personale salariato dipendente dal**l'Amministrazione militare marittima.**

» 83. Ufficiali della **Regia marina** in aspettativa **per riduzione di quadri - Assegni ed indennità militare (Spese fisse).**

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

VOLPI.

Numero di pubblicazione 1480.

REGIO DECRETO 18 marzo 1928, n. 932.

Dichiarazione di opera di pubblica utilità della costruzione di depositi esplosivi e della sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Soliera.

N. 932. R. decreto 18 marzo 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di depositi esplosivi e la sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Soliera (prov. di Modena).

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 1481.

REGIO DECRETO 22 marzo 1928, n. 933.

Dichiarazione di opera di pubblica utilità della costruzione di depositi munizioni e della sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Teramo.

N. 933. R. decreto 22 marzo 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di depositi munizioni e la sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Teramo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 1482.

REGIO DECRETO 9 aprile 1928, n. 940.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Scurelle.

N. 940. R. decreto 9 aprile 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Scurelle.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 1° maggio 1928.

Assegnazione di un funzionario all'Ufficio d'istruzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;
Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;
Ritenuta la necessità di assegnare altro personale all'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;
Di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto.

Decreta:

Il signor cav. uff. avv. Antonio Scerni, procuratore del Re, è assegnato a prestare servizio presso l'Ufficio d'istruzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
ROCCO.

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1928.

Approvazione della nomina del presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804, di riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;
Visti gli articoli 1, n. 3, e 7, comma 3°, della legge 3 aprile 1926, n. 563, nonchè gli articoli 77 e 80 dello statuto della Confederazione suddetta;
Vista l'istanza con cui la Confederazione stessa chiede l'approvazione della nomina dell'on. conte Salvatore Segrè Sartorio, senatore del Regno, a presidente della dipendente Federazione provinciale di Gorizia;
Ritenuto che la nomina di cui al presente decreto è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'on. conte Salvatore Segrè Sartorio, senatore del Regno, a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia.

Roma, addì 19 maggio 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1928.

Sostituzione della tariffa eccezionale n. 124 P. V. per il trasporto sulle ferrovie dello Stato dei combustibili fossili nazionali.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Nel volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato, la tariffa eccezionale n. 124 P. V. è annullata e sostituita dalla seguente:

Tariffa eccezionale n. 124 P. V.

COMBUSTIBILI FOSSILI NAZIONALI

SERIE A. — *Lignite, torba e loro formelle; carboni fossili.*

Stazioni mittenti	Stazioni destinatarie	Peso minimo (tonnellate)	Classe
Per la lignite, torba e loro formelle: Tutte le stazioni delle linee dello Stato. Per i carboni fossili: Stazioni serventi luoghi ove sono miniere di carboni fossili.	Tutte le stazioni delle linee dello Stato.	10	81

SERIE B. — *Lignite.*

Stazioni mittenti	Stazioni destinatarie
Tutte le stazioni delle linee dello Stato.	Tutte le stazioni delle linee dello Stato distanti non più di 100 chilometri dalle mittenti.

Allo speditore che entro l'anno effettua da una medesima stazione trasporti a carro di lignite per almeno 5000 tonnellate, sono accordati, per il percorso esclusivo delle linee dello Stato, i seguenti abbuoni sui prezzi previsti dalla precedente serie A:

10 % sulle prime 5000 tonnellate;
15 % sulle tonnellate eccedenti le 5000 e fino alle 15.000;
20 % sulle tonnellate eccedenti le 15.000.

Condizioni speciali.

1a — I trasporti sono accettati ed eseguiti a rischio e pericolo del mittente, il quale non può ripetere alcun risarcimento dall'Amministrazione per gli eventuali ritardi nei termini di resa, come pure per l'eventuale avaria, deterioramento o dispersione della merce, quando non abbia provato che essi derivino da colpa dell'Amministrazione.

2a — Gli abbuoni previsti dalla serie *B* sono concessi soltanto in via di rimborso e in seguito a domanda che lo speditore deve presentare entro due mesi dalla scadenza dell'anno, corredandola con i duplicati delle lettere di vettura debitamente elencati. Gli abbuoni sono concessi esclusivamente allo speditore, anche se i trasporti siano stati effettuati in assegnato.

3a — Alla corresponsione degli abbuoni vengono ammesse soltanto le spedizioni per le quali sia stata chiesta tassativamente sulle lettere di vettura l'applicazione della presente tariffa.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 6 aprile 1928 - Anno VI

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1928.
Revoca di autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione alla Società anonima « Panormus », con sede in Genova.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la deliberazione in data 24 agosto 1927 con la quale la Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni « Panormus », con sede in Genova, ha deciso di porsi in liquidazione;

Considerato che la deliberazione stessa è stata affissa e pubblicata a norma del Codice di commercio;

Decreta:

E' revocata alla Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni « Panormus », con sede in Genova, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni.

Roma, addì 15 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1928.
Revoca di autorizzazione alla Società di assicurazione « La Terra », con sede in Milano, di assumere rischi contro la mortalità del bestiame.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Visto il decreto Ministeriale in data 27 febbraio 1925, col quale la Società di assicurazioni contro i danni « La Terra », con sede in Milano, veniva autorizzata ad esercitare l'assicurazione contro la mortalità del bestiame;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della predetta impresa in data 29 ottobre 1925, con la quale fu stabilito di non assumere più rischi contro la mortalità del bestiame;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione concessa con decreto Ministeriale in data 27 febbraio 1925 alla Società di assicurazione contro i danni « La Terra », con sede in Milano, di assumere rischi contro la mortalità del bestiame.

Roma, addì 15 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1928.
Autorizzazione alla Banca commerciale italiana, con sede in Milano, ad istituire una propria agenzia di città in Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Banca commerciale italiana, società anonima con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Genova (zona della Darsena).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Il Ministro per l'economia nazionale: BELLUZZO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Kresevic fu Giovanni, nato a Trieste il 18 maggio 1889, e residente a Trieste, via Conti, n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresselli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Kresevic è ridotto in « Cresselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Laurencich di Francesca, nato a Trieste il 3 marzo 1891 e residente a Trieste, via Petronio, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laureni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Laurencich è ridotto in « Laureni ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Irma Laurencich nata Zanier fu Giovanni, nata il 2 agosto 1893, moglie;
2. Nereo di Augusto, nato il 12 ottobre 1919, figlio;
3. Umberto di Augusto, nato il 1° ottobre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Egidia Laurencich fu Giovanni, nata a Trieste il 1° settembre 1896, e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurenti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Egidia Laurencich è ridotto in « Laurenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Laurinsich di Giuseppe, nato a Trieste il 30 giugno 1902, e resi-

dente a Trieste, via Conti, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richidente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Laurinsich è ridotto in « Laurini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cunja » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cunja Andrea, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Cunja, nato a Villa Decani il 17 novembre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zugna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche moglie Anna fu Antonio Skorja e fu Antonia Pecar, nata a Villa Decani, il 20 dicembre 1886; ed ai figli nati a Villa Decani: Angela, nata il 22 gennaio 1912; Maria nata il 3 dicembre 1916; Angelo, nato il 6 ottobre 1921; Giuseppe, nato il 19 settembre 1919; Rosa, nata il 3 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cunja » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cunja Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Maria Suber, nato a Villa Decani il 27 gennaio 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zugna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Cunja Maria di Andrea e fu Giovanna Sik, nata a Villa Decani il 3 maggio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 20 maggio 1928, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 10 maggio 1928, n. 1009, che autorizza un'assegnazione straordinaria, di L. 25,000,000, per spese varie nelle Colonie, e per la convalidazione del R. decreto 26 aprile 1928, n. 969, relativo alla 19a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1927-28.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 11 maggio 1928-VI, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Torregrotta, in provincia di Messina, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. — **1ª Pubblicazione.** — (Elenco n. 38)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % » » »	562462 562464 562463 562465	350 — 140 — 350 — 35 —	*Fiorenzano* Francesca fu Michele, ved. di Santoro Altimari Nicola, dom. a Maratea (Potenza).	*Fiorenzano* Francesca fu Michele, ved. ecc. come contro.
»	420072	700 —	Fiorenzano Francesca fu Michele moglie di Nicola Santoro *Altimano*, dom. in Acquafredda, frazione del comune di Maratea (Potenza).	Fiorenzano Francesca fu Michele, moglie di Nicola Santoro *Altimari*, dom. come contro.
» »	111056 75999	945 — 35 —	Rolla *Teodoro* fu *Giovanni Pietro* dom. a Torino. Rolla *Teodoro* fu *Giovanni* dom. a Torino.	Rolla *Cherubino-Teodoro-Gregorio* fu *Pietro Giovanni*, dom. a Torino.
Cons. 5 %	204730	750 —	Guarducci Agnese, Angiolina, Attilia fu Vincenzo, la prima ved. Tagliaferri, la seconda maritata Minchioni Luigi entrambi domiciliati a Firenze, la terza maritata Piperno Alberto, dom. a Napoli, e Piperno Maurizio, *Ciro* e Riccardo di Alberto, il primo, dom. a Belluno e gli altri due a Napoli, tutti eredi indivisi; con usuf. vit. a Brucalassi Giuseppa fu Gioacchino ved. Guarducci.	Guarducci Agnese, Angiolina, Attilia fu Vincenzo, la prima ved. Tagliaferri, la seconda maritata Minchioni Luigi entrambe dom. a Firenze, la terza maritata Piperno Alberto, dom. a Napoli, e Piperno Maurizio, *Cino* e Riccardo di Alberto ecc. come contro.
»	66922	70 —	Gilberti *Battista* fu Bortolo, minore sotto la p.p. della madre Filippini Angela di Pietro, ved. di Gilberti Bortolo, dom. a Passirano (Brescia).	Gilberti *Giovanni-Battista* fu Bortolo, minore ecc. come contro.
»	158195	95 —	*Paccilocco* Settimio fu Alessandro, dom. a Porto Maurizio, vincolata.	*Pacilocco* Settimio fu Alessandro, dom. a Porto Maurizio, vincolata.
3.50 % » »	426685 426684 440212	105 — 87.50 70 —	Cottura Margherita, *Catterina*, Domenica-Carolina e *Maddalena* sorelle fu Giacomo, minori sotto la tutela dello zio Cottura Carlo fu Matteo, dom. a Barge (Cuneo).	Cottura Margherita, *Maria-Catterina*, Domenica-Carolina e *Maria-Maddalena*, sorelle ecc. come contro.
Cons. 5 %	466826	2,740 —	*Pitstheidr* Carolina detta Lina fu Felice, moglie di Questa Guido, dom. a Genova, con usuf. vitl. congiunt. e cumulat. a *Pitstheidr* Irma e *Vittoria* fu Felice, nubili.	*Pitscheider* Carolina detta Lina ecc. come contro; con usuf. vital. congiunt. e cumulat. a *Pitscheider* Irma e *Silvia-Vittoria* fu Felice, nubili.
»	466827	2,595 —	*Pitstheidr* Emma fu Felice, moglie di Vassallo Paolo, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Emma fu Felice moglie ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	466828	2,595 —	*Pitstheidr* Erminia fu Felice, moglie di *Bottaro Ernesto* dom. a Genova; con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Erminia fu Felice moglie di *Tasso Giuseppe*, dom. come contro e con usuf. vitalizio come la precedente.
»	466829	2,595 —	*Pitstheidr* Maria fu Felice moglie di Bottaro Gaetano, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Maria fu Felice moglie ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	466830	2,595 —	*Pitstheidr* Fanny fu Felice moglie di Pellerano Bartolomeo, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Fanny fu Felice ecc. come contro, con usuf. vital. come la precedente.
» »	444611 111439	1,655 — 590 —	*Leovino* / Lovino *Carmela* fu Antonio moglie di Carlucci Paolo, dom. a Ruvo di Puglia (Bari), vincolata.	*Lovino Maria-Carmela* fu Antonio, moglie ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	430363	2,513 —	Casissa *Clementina*, Carlo, Carmela e Vincenzo fu Francesco, minori sotto la p.p. della madre Romano Adele fu Carlo, ved. Casissa, dom. a Novi Ligure (Genova) e prole nascitura dai coniugi Romano Adele e fu Francesco Casissa fu Vincenzo.	Casissa *Maria-Carolina-Carmela*-Clementina-Fortunata, ecc., come contro.
Cons. 5 %	464942	125 —	*Rivorio* Francesco e Vittorio di Alberto, minori sotto la p.p. del padre, dom. a None (Torino).	*Rivoiro* Francesco e Vittorio ecc. come contro.
3.50 %	308202	84 —	*Rienzo* Carlo di Nicola dom. a Carovilli (Campobasso).	*Di Rienzo* Carlo di Nicola, dom. come contro.
Cons. 5 %	437732	175 —	Marazzina Giovanna-Lucia } fu Eusebio, domiciliati a San Germano Vercellese (Novara).	Marazzina Giovanna-Lucia } fu Eusebio *minori sotto la p.p. della madre Mansini Maria-Ermelinda-Angelina di Fermo, ved. di Marazzina Eusebio*, dom. come contro.
»	437730	335 —	Marazzina Eusebiina	Marazzina Eusebiina
»	437731	395 —	Marazzina *Palmira-Maria*	Marazzina *Palmina-Maria*
3.50 %	578072	1,050 —	Tagliacarne Emma di *Demostene*, nubile, dom. in Avellino, vincolata.	Tagliacarne Emma di *Guido-Adolfo-Demostene o Quinto Demostene*, nubile, dom. come contro, vincolata.
Prest. Naz. 4.50 %	6852	135 —	Gaggiotti *Italiano* fu Eugenio minore sotto la p.p. della madre Aprà Maria fu Battista, ved. di Gaggiotti Eugenio, dom. in Alessandria.	Gaggiotti *Guglielmo-Italo* fu Eugenio, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	394518	65 —	Ciriolo *Addolorata* fu Luigi, minore sotto la p.p. della madre Longo Maddalena fu Angelo, ved. di Ciriolo Luigi, dom. in Botrugno frazione del Comune di Nociglia (Lecce).	Ciriolo *Maria-Addolorata* fu Luigi, minore ecc. come contro.
»	394519	20 —		
»	156673	355 —	Casciani *Elvira*, Emilia, Antonio, Adolfo, Renato, Raffaello ed Alessandro fu Augusto, *minori* sotto la p.p. della madre Meluzzi *Giovannini* Carolina *fu Vincenzo*, ved. Casciani, dom. in Roma, in parti uguali; con usuf. vital. a Meluzzi *Giovannini* Carolina *fu Vincenzo*, ved. di Augusto Casciani, dom. in Roma.	Casciani *Maddalena*, Emilia, Antonio, Adolfo, Renato, Raffaello ed Alessandro fu Augusto, *gli ultimi due minori* sotto la p. p. della madre Meluzzi Carolina *di Natalina* ved. Casciani, dom. a Roma, in parti uguali; con usuf. vital. a Meluzzi Carolina *di Natalina* ved. di Augusto Casciani, dom. a Roma.
3.50 %	707665	700 —	Muzio *Corrado* fu Pietro, dom. a Torino.	Muzio *Pietro-Giuseppe-Adolfo-Corrado* fu Pietro, dom. a Torino.
»	526568	3,094 —	Coen Ada-Adele, moglie di Anfossi *Giovanni Bartolomeo* e Luciano-Ugo-Isacco, sorella e fratello di Adolfo-Alessandro e prole nascitura da quest'ultimo, dom. a Livorno; con usuf. a Coen Adolfo-Alessandro.	Coen Ada-Adele, moglie di Anfossi *Bartolomeo-Giovanni-Alessandro* ecc. come contro.
»	809449	1,200.50		
Cons. 5 %	225901	155 —	Risso *Favorita* di Pasquale minore sotto la p.p. del padre dom. ad Asti (Alessandria).	Risso *Ernesta* di Pasquale minore ecc. come contro.
3.50 %	280243	45.50	Spazzi Erminia, Angela, Eulogio, *Attilio*, Annita, Ulisse e Camillo di Attilio, minori sotto la p.p. del padre e prole nascitura da quest'ultimo, dom. a Berbenno (Sondrio).	Spazzi Erminia, Angelo, Eulogio, *Antonio-Attilio*, Annita, Ulisse e Camillo di Attilio, minori ecc. come contro.
»	331565	98 —		
Buono Tesoro quinquennale	334	Capit. 2,000 —	Manca Alice, *Gagliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolini Lina* ved. di Manca Luciano.	Manca Alice, *Goliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolin o Paolini Orsola-Lina* ved. di Manca Luciano.
»	85	» 6,000 —	Manca Alice, *Gogliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolini Livia* ved. di Manca Luciano.	
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	2857	» 10,000 —	Pampirio *Maria* di Giacomo.	Pampirio *Angela-Maria* di Giacomo, *moglie di Barberis* Luigi-Pietro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 maggio 1928 - Anno VI.

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 22 maggio 1928 - Anno VI

Francia	74.77	Belgrado	33.47
Svizzera	366.10	Budapest (Pengo)	3.315
Londra	92.70	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.665	Norvegia	5.09
Spagna	318.32	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.545	Polonia (Sloty)	213.50
Vienna (Schillinge)	2.675	Danimarca	5.08
Praga	56.35	Rendita 3,50 %	75.90
Romania	11.70	Rendita 3,50 % (1902)	70 —
Peso argentino Oro	18.365	Rendita 3 % lordo	45.825
Peso argentino Carta	8.08	Consolidato 5 %	87.35
New York	18.987	Littorio 5 %	87.225
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3,50 %	78 50
Oro	366.36		

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito.

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo di cauzione da parte del liquidatore della Società « La Padana », in Cremona.

Il liquidatore della Società anonima assicurazione bestiame « La Padana », con sede in Cremona, ha richiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia degli assicurati, asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazione assunti nel Regno.

Si invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso a questo Ministero - Direzione generale del lavoro della previdenza e del credito - non oltre il termine di giorni quaranta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, alla società interessata, e per essa al liquidatore avv. Stefano Bruschi, via Cadolini, 15, Cremona.

p. *Il Ministro*: GIORDANI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso per esami a quattro posti di commesso con contratto a tempo determinato nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 6, comma 1°, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3245, sul riordinamento dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro;

Visto il decreto Ministeriale 23 aprile 1925 (registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1925, registro n. 3 Economia nazionale, foglio n. 399), che stabilisce le norme sullo stato giuridico ed economico del personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro da assumersi con contratto a tempo determinato;

Visto l'art. 2, penultimo comma, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per esami a quattro posti di commesso con contratto a tempo determinato nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno presentare al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito) domanda in carta da bollo da L. 3 dalla quale risultino in modo preciso: cognome, nome, paternità e luogo di nascita del richiedente nonchè l'indicazione del domicilio al quale dovranno essere indirizzate le eventuali comunicazioni, ed in quali delle sedi indicate dal primo comma dell'art. 4 del presente decreto, il candidato intende sostenere le prove scritte di esame.

Dovranno inoltre essere presentati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale atto dovrà risultare che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età.

Per i combattenti e per gli invalidi di guerra il suddetto limite massimo di età è elevato rispettivamente al compimento del 35° e del 39° anno.

Per gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato non sono prescritti limiti di età;

2° certificato rilasciato dal podestà e legalizzato dal Tribunale attestante che il concorrente è italiano e gode dei diritti politici;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

4° certificato generale penale, rilasciato dal casellario giudiziario, con la firma del cancelliere, autenticato dall'autorità competente;

5° certificato medico in carta bollata e debitamente legalizzato comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti o imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento del servizio.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre i candidati alla visita di un medico o di un collegio medico di sua fiducia.

In seguito al risultato della visita il Ministero ha facoltà di escludere definitivamente dal concorso i candidati che non risultino fisicamente idonei al servizio che sono chiamati a prestare;

6° certificato dell'esito definitivo di leva. Per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore e che hanno tenuto buona condotta;

7° licenza di scuola elementare superiore del Regno;

8° ricevuta comprovante il versamento in un ufficio del registro del Regno della somma di L. 25 per tassa di concorso.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della pubblicazione del presente decreto.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo.

Coloro che, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto Ministeriale 23 aprile 1925 intendano valersi dei diritti preferenziali di cui all'articolo 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, debbono inviare oltre i suddetti documenti, ed entro il termine fissato dal primo comma del presente articolo, i documenti originali (stato di servizio, foglio matricolare, libretto di pensione), che dimostrino il possesso delle qualità di invalido di guerra o combattente, nonchè gli altri documenti che comprovino il conferimento di medaglie o di decorazioni militari o gli altri requisiti di cui al suddetto art. 21. Nel caso di rinuncia dei concorrenti dichiarati vincitori, ed in genere quando si verificheranno disponibilità di posti, sarà in facoltà dell'Amministrazione di procedere alla nomina dei candidati dichiarati idonei, nell'ordine di graduatoria.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo, in attività di servizio in una Amministrazione dello Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4.

Art. 3.

Non saranno ammessi al concorso i candidati le cui domande giungano al Ministero oltre il termine fissato dall'articolo precedente e che non siano regolarmente documentate.

Non è ammesso il riferimento a documenti depositati presso altre Amministrazioni. E' ammesso soltanto il riferimento a documenti già depositati presso il Ministero dell'economia nazionale per altri concorsi.

Il Ministro ha facoltà, a norma dell'art. 1, comma ultimo, del Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2960, di escludere, con decreto non motivato ed insindacabile, dall'ammissione al concorso i candidati per i quali ritenga che sussistano motivi di incompatibilità a prestare servizio presso l'Ispettorato della industria e del lavoro.

Art. 4.

Le prove scritte degli esami di concorso avranno luogo nelle seguenti sedi: Torino, Milano, Padova, Trieste, Bologna, Bari e Catania, nei giorni e nei locali di cui sarà dato avviso agli interessati per mezzo di lettera raccomandata. Le prove orali avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale.

E' in facoltà del Ministero sopprimere una o più delle anzidette sedi per gli esami scritti, qualora il numero dei candidati che ha fatto domanda di sostenere in esse le prove di concorso sia inferiore a 5. In tal caso i candidati che abbiano chiesto di sostenere gli esami nella sede soppressa avranno facoltà di scegliere fra le rimanenti sedi.

Gli esami non potranno aver luogo prima di due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'assenza dagli esami sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice od al Comitato di vigilanza, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o, in caso diverso, la loro fotografia autenticata.

Art. 5.

Gli esami consisteranno in 5 prove, 4 scritte ed una orale. Le prove scritte consisteranno:

a) in una composizione italiana;
b) nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare;
c) in un saggio di calligrafia;
d) in un saggio di dattilografia.

I saggi di composizione italiana e di aritmetica elementare serviranno anche come saggio di calligrafia.

Sarà argomento dell'esame orale l'aritmetica elementare.

Art. 6.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prime due prove scritte saranno assegnate 4 ore, decorrenti dalla comunicazione del tema. Il saggio di dattilografia non potrà avere durata superiore a mezz'ora.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una media di non meno di sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna materia di esame.

La prova orale non s'intenderà superata ove il candidato non ottenga in essa la votazione di almeno sei decimi in ciascuna materia.

Art. 7.

I vincitori del concorso saranno collocati in graduatoria secondo l'ordine dei punti ottenuti nella votazione complessiva. A parità di voti avrà la preferenza il più anziano di età salvi i diritti preferenziali previsti dall'art. 7 del citato decreto Ministeriale 23 aprile 1925 a favore degli invalidi di guerra, mutilati, combattenti e decorati al valore.

Art. 8.

La nomina dei vincitori al posto di commesso è fatta a titolo di prova per il periodo di mesi 6, prorogabile per altri 6 mesi a giudizio insindacabile del Ministero inteso il Consiglio di amministrazione.

Al commesso in prova è corrisposto un assegno mensile di L. 600 oltre l'indennità caro-viveri che eventualmente possa ad esso competere ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il trattamento economico e lo stato giuridico del suddetto personale sono regolati dal decreto Ministeriale 23 aprile 1925 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 maggio 1925.

Art. 9.

I vincitori saranno destinati a prestar servizio di prima nomina esclusivamente presso i circoli di Torino, Milano, Padova e Trieste.

I vincitori del concorso che, senza motivo ritenuto giustificato dall'Amministrazione, non assumano servizio entro il termine prefisso presso l'ufficio assegnato dal Ministero, saranno considerati dimissionari.

Art. 10.

La Commissione giudicatrice del concorso verrà nominata dal Ministro per l'economia nazionale e sarà composta:

a) di un funzionario del Ministero dell'economia nazionale di grado non inferiore al sesto;
b) di due ispettori della industria e del lavoro.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BISI.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso per esami a sei posti di alunno d'ordine con contratto d'impiego a tempo determinato nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 6, comma 1°, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3245, sul riordinamento dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro;

Visto il decreto Ministeriale 23 aprile 1925 (registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1925, registro n. 3, Economia nazionale, foglio n. 399) che stabilisce le norme sullo stato giuridico ed economico del personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro da assumersi con contratti di impiego e con contratti di locazione d'opera a tempo determinato;

Visto l'art. 2, penultimo comma, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per esami a sei posti di alunno con contratto di impiego a tempo determinato (grado 13°) nella categoria d'ordine dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno presentare al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito) domanda in carta da bollo da L. 3, dalla quale risultino in modo preciso: cognome, nome, paternità e luogo di nascita del richiedente, nonchè l'indicazione del domicilio al quale dovranno essere indirizzate le eventuali comunicazioni ed in quale delle sedi indicate dal 1° comma dell'art. 4 del presente decreto il candidato intenda sostenere le prove scritte di esame.

Dovranno inoltre essere presentati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale atto dovrà risultare che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età.

Per i combattenti e gli invalidi di guerra il limite massimo di età è rispettivamente elevato al compimento del 35° e del 39° anno.

Per gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato non sono prescritti limiti di età;

2° certificato rilasciato dal podestà e legalizzato dal Tribunale attestante che il concorrente è cittadino italiano e gode dei diritti politici;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e legalizzato dal prefetto;

4° certificato generale penale, rilasciato dal casellario giudiziario, con la firma del cancelliere autenticata dall'autorità competente;

5° certificato medico in carta bollata e legalmente legalizzato, comprovante che il concorrente è dotato di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento del servizio.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre i candidati alla visita di un medico o di un collegio medico di sua fiducia.

In seguito al risultato della visita il Ministero ha facoltà di escludere definitivamente dal concorso i candidati che non risultino fisicamente idonei al servizio che sono chiamati a prestare;

6° certificato dell'esito definitivo di leva. Per gli aspiranti che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore, e che hanno tenuto buona condotta;

7° certificato di licenza di scuola media inferiore o di diploma corrispondente ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, op-

pure certificato di licenza di scuola complementare o di scuola professionale di secondo grado;

8° ricevuta comprovante il versamento in un ufficio del registro del Regno della somma di L. 25 per tassa di concorso.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella della pubblicazione del presente decreto.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo.

Coloro che, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto Ministeriale 23 aprile 1925, intendano valersi dei diritti preferenziali di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, debbono inviare oltre i suddetti documenti, ed entro il termine fissato dal 1° comma del presente articolo, i documenti originali (stato di servizio, foglio matricolare, libretto di pensione), che dimostrino il possesso delle qualità di invalido di guerra o combattente, nonchè gli altri documenti che comprovino il conferimento di medaglie o di decorazioni militari o gli altri requisiti di cui al suddetto art. 21. Nel caso di rinuncia dei concorrenti dichiarati vincitori ed in genere quando si verificheranno disponibilità di posti, sarà in facoltà dell'Amministrazione di procedere alla nomina dei candidati dichiarati idonei, nell'ordine di graduatoria.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio in una Amministrazione dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4.

Art. 3.

Non saranno ammessi al concorso i candidati le cui domande giungano al Ministero oltre il termine fissato dall'articolo precedente e che non siano regolarmente documentate.

Non è ammesso il riferimento a documenti depositati presso altre Amministrazioni. E' ammesso soltanto il riferimento a documenti già depositati presso il Ministero dell'economia nazionale per altri concorsi.

Il Ministro ha facoltà, a norma dell'art. 1, comma ultimo, del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2960, di escludere, con decreto non motivato ed insindacabile, dall'ammissione al concorso i candidati per i quali ritenga che sussistano motivi di incompatibilità con la qualità di impiegati nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Art. 4.

Le prove scritte degli esami di concorso avranno luogo nelle seguenti sedi: Torino, Milano, Padova, Trieste, Bologna, Bari e Catania, nei giorni e nei locali di cui sarà dato avviso agli interessati per mezzo di lettera raccomandata. Le prove orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'economia nazionale.

E' in facoltà del Ministero sopprimere una o più delle anzidette sedi per gli esami scritti, qualora il numero dei candidati che ha fatto domanda di sostenere in esse le prove di concorso sia inferiore a 5. In tal caso i candidati che abbiano chiesto di sostenere gli esami nella sede soppressa, avranno facoltà di scegliere tra le rimanenti sedi.

Gli esami non potranno aver luogo prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'assenza dagli esami sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice od al Comitato di vigilanza, il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato, o in caso diverso la loro fotografia autenticata.

Art. 5.

Gli esami consisteranno in 5 prove, quattro scritte ed una orale. Le prove scritte consisteranno:

a) in una composizione italiana;
b) nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare;
c) in un saggio di calligrafia;
d) in un saggio di dattilografia.

I saggi di composizione italiana e di aritmetica serviranno pure come saggio di calligrafia.

Sono argomento dell'esame orale le seguenti materie: aritmetica elementare, elementi di geografia dell'Italia, nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno.

Art. 6.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prime due prove scritte saranno assegnate 4 ore, decorrenti dalla comunicazione del tema. Il saggio di dattilografia non potrà avere durata superiore a mezz'ora.

L'esame orale avrà la durata di almeno mezz'ora per ogni candidato.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una media di non meno di sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna materia di esame.

La prova orale non si intenderà superata ove il candidato non ottenga in essa la votazione di almeno sei decimi in ciascuna materia.

Art. 7.

I vincitori del concorso saranno collocati in graduatoria secondo l'ordine dei punti ottenuti nella votazione complessiva.

A parità di voti avrà la precedenza il più anziano di età salvi i diritti preferenziali previsti dall'art. 7 del citato decreto Ministeriale 23 aprile 1925 a favore degli invalidi di guerra, mutilati, combattenti e decorati al valore.

I primi quattro vincitori saranno nominati subito dopo espletato il concorso, il 5° ed il 6° non appena si renderanno vacanti i posti.

Art. 8.

La nomina dei vincitori al grado di alunno della carriera d'ordine è fatta a titolo di prova per il periodo di sei mesi, prorogabili per altri sei mesi a giudizio insindacabile del Ministero, inteso il Consiglio di amministrazione.

Durante il periodo di prova o a termine di esso il personale può essere licenziato senza preavviso ed indennità, a giudizio insindacabile del Ministero, inteso il parere del Consiglio di amministrazione.

All'impiegato in prova è corrisposto un assegno mensile di L. 540 oltre l'indennità caro-viveri che eventualmente possa ad esso competere ai sensi delle vigenti disposizioni.

I vincitori che abbiano superato il servizio di prova, saranno nominati alunni d'ordine con contratto di impiego della durata di un anno rinnovabile di anno in anno per i primi cinque anni, in essi computati i primi sei mesi di prova. Scaduto il primo quinquennio il contratto è rinnovabile per periodi di cinque anni.

Il trattamento economico e lo stato giuridico del personale come sopra assunto in servizio sono regolati dal decreto Ministeriale 23 aprile 1925 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 maggio 1925.

Art. 9.

I vincitori saranno destinati a prestar servizio di prima nomina esclusivamente presso i circoli di Torino, Milano, Padova e Trieste.

I vincitori del concorso che, senza motivo ritenuto giustificato dall'Amministrazione, non assumano servizio entro il termine prefisso presso l'Ufficio assegnato dal Ministero, saranno dichiarati dimissionari.

Art. 10.

La Commissione giudicatrice del concorso verrà nominata dal Ministro per l'economia nazionale e sarà composta:

a) di un funzionario del Ministero dell'economia nazionale di grado non inferiore al 6°;
b) di due ispettori del lavoro.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: Bisi.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Ministeriale 26 novembre 1927-VI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 294, del 21 dicembre 1927-VI, con il quale viene bandito il concorso al posto di direttore straordinario della Stazione sperimentale di granicoltura « Benito Mussolini » in Sicilia (la cui scadenza è stata prorogata ad un mese dalla pubblicazione della proroga stessa, che ha avuto luogo nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 113, del 14 maggio 1928-VI), la prescrizione di cui alla lettera *e*) del bando succitato, così concepita: « il certificato comprovante che il candidato è cittadino italiano, non regnicolo » deve leggersi: « *e*) il certificato comprovante che il candidato è cittadino italiano o italiano non regnicolo ».

Rossi Enrico, *gerente.*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.